

Indirizzi per gli Ambiti Territoriali aderenti alla fase di implementazione delle linee di intervento con i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I. 8) promosse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Sommario

1. Riferimenti programmatici
2. Riferimenti operativi
3. Quadro delle risorse
 - a. Modalità di assegnazione
4. Dispositivi ed interventi attivabili
 - a. Indicazioni per la ripartizione dei dispositivi di intervento nel quadro delle risorse: budget di dispositivo.
5. Spese sostenibili
6. Coordinamento e monitoraggio
7. Rendicontazione e documentazione finale

1. Riferimenti programmatici

La Regione Toscana ha partecipato a partire dal 2013 al Programma Nazionale P.I.P.P.I., sostenuto e promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Università di Padova, allo scopo di inserire nel sistema dei servizi dedicati ai bambini e alle famiglie la sperimentazione di pratiche innovative concentrate sull'opportunità di aiutare i nuclei neglienti a ridurre o azzerare il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei figli.

Il modello di intervento attraverso cui questa finalità primaria si è espressa è rappresentato dalla co-progettazione di ambito sociale, sanitario ed educativo e dalla co-costruzione di percorsi di intervento centrati sul benessere dei bambini e dei ragazzi nei quali la prospettiva e i punti di vista dei genitori possano trovare adeguata espressione e rappresentanza.

Il tema dell'accompagnamento in chiave **P**reventiva e **P**romozionale delle famiglie in situazione di negligenza al fine di migliorare l'appropriatezza degli interventi e alzare i livelli di **P**rotezione dell'infanzia e dell'adolescenza costituisce il filo conduttore delle *Linee di Indirizzo Nazionali sull'Intervento con Bambini e Famiglie in situazione di vulnerabilità* (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2018), che certo rappresenta un risultato delle sperimentazioni pregresse del Programma P.I.P.P.I.

Con il Decreto Interministeriale 26 novembre 2018, di adozione del *Piano Sociale Nazionale per il triennio 2018-2020*, si è stabilito, all'articolo 4, di finanziare le azioni volte all'implementazione delle richiamate *Linee di indirizzo* attraverso la quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) attribuita alle Regioni. Questa decisione introduce un cambiamento sostanziale nel panorama della programmazione delle risorse assegnate per garantire su tutto il territorio nazionale livelli omogenei di prestazioni, in quanto supera il concetto di "quota indistinta" a favore di un orientamento deciso verso il ripristino di un fondo dedicato all'infanzia e all'adolescenza che incide nel complesso del FNPS per almeno il 40%.

La diffusione e l'attuazione più puntuale del Programma P.I.P.P.I. non può quindi che progredire parallelamente all'implementazione delle *Linee di Indirizzo Nazionali* e, grazie anche all'accompagnamento capillare reso possibile dalle attività di assistenza tecnica e formazione assicurate dal Ministero, evolvere verso una dimensione organica in cui strumenti, dispositivi di intervento e risorse concorrono ad una più cogente definizione del sistema integrato di sostegno e accompagnamento alla genitorialità.

Attraverso la deliberazione di Giunta regionale 635 del 13 maggio 2019 si è provveduto ad assegnare alle Zone Distretto della Toscana il FNPS 2018 e quindi anche la quota di parte ministeriale, pari ad euro 200.000,00, riservata ai quattro ambiti territoriali – Fiorentina Nord Ovest, Livornese, Valdarno Aretino e Lunigiana- proposti per l'implementazione del Programma P.I.P.P.I. 2019-2021. Secondo quanto previsto dall'articolo 3 dell'Accordo approvato in Conferenza Unificata il 7 marzo 2019 (per la definizione delle modalità attuative dell'art. 4 del Decreto interministeriale 26 novembre 2018), che prevede la possibilità per le regioni di estendere territorialmente gli interventi ed i servizi ad ambiti ulteriori, la Regione Toscana ha inserito in questo percorso anche la Società della Salute Senese; sono così cinque gli ambiti territoriali impegnati nello sviluppo del percorso di sostegno alla genitorialità vulnerabile agganciato all'ottava fase del Programma P.I.P.P.I. come alla diffusione delle *Linee di Indirizzo Nazionali*.

Lo strumento che supporta trasversalmente il processo di definizione dell'area della prevenzione con e per le famiglie vulnerabili è individuato nelle équipe integrate multidisciplinari che proprio la sperimentazione P.I.P.P.I. ha posto al centro del lavoro di cura.

Il Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147, nel dettare le disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà (ReI), così come il successivo d.lgs. 4/2019 che istituisce il Reddito di Cittadinanza (RdC), prevedono la presenza a livello locale di équipe multidisciplinari cui sono demandati compiti specifici in ordine all'analisi multidimensionale del bisogno ed al processo di accompagnamento dei nuclei cui P.I.P.P.I., con il suo approccio operativo ed i suoi dispositivi, può senza dubbio concorrere.

La Regione Toscana persegue da tempo l'obiettivo di non disperdere le esperienze sviluppate

attraverso la partecipazione alle cinque fasi del Programma P.I.P.P.I., ma di farne semmai patrimonio comune da rilanciare all'intero sistema di **P**revenzione, **P**romozi**o**ne e **P**rotezione, anche quando i servizi sono chiamati a lavorare in contesti eterogenei. Per questa ragione la programmazione dei fondi messi a disposizione per le annualità 2018 e 2019 dal Dipartimento Politiche per la Famiglia è stata improntata su un *focus* mirato che riconosce la visione e la dimensione multidimensionale come la più appropriata a rispondere ai bisogni ed alle sofferenze di bambini e bambine che vivono in famiglie vulnerabili e a rischio di trascuratezza. Va in tale direzione l'adozione degli *Indirizzi per il lavoro in équipe* approvati con la deliberazione di Giunta regionale 769 del 10 giugno 2019 per la definizione, nell'ambito dell'assegnazione dei Fondi Famiglia 2018, del modello di intervento integrato sull'area della prevenzione della genitorialità vulnerabile e della promozione della genitorialità positiva.

Con la deliberazione di Giunta regionale 603 del 6 maggio 2019 si è fatto un ulteriore passo per la valorizzazione dei risultati raggiunti attraverso la sperimentazione P.I.P.P.I., fornendo indicazioni affinché gli operatori senior e i formatori esperti possano spendere le proprie competenze a supporto dello sviluppo del sistema integrato dei servizi delle Zone Distretto e Società della Salute della Toscana.

Le tappe di questo percorso programmatico ed operativo sono riepilogate nell'allegato "A" alla presente deliberazione.

2. Riferimenti operativi

I riferimenti operativi per l'attuazione del Programma P.I.P.P.I. 2019-2021 negli ambiti territoriali di livello base aderenti sono contenuti nell'allegato all'Accordo approvato in Conferenza Unificata il 7 marzo 2019 denominato "Programma di implemetazione delle linee di indirizzo per gli interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile (P.I.P.P.I.) 2019-2020".

Il documento costituisce quindi riferimento sia per le attività di coordinamento e monitoraggio che devono essere assicurate dalla Regione Toscana, sia per le attività da sviluppare come livello base negli ambiti territoriali Società della Salute Fiorentina Nord Ovest, Zona Livornese, Zona Valdarno Aretino, Società della Salute Lunigiana e Società della Salute Senese in ordine a:

- soggetti istituzionali;
- criteri per l'inclusione delle famiglie target;
- fasi, azioni, soggetti e compiti;
- assistenza tecnica e scientifica;
- struttura di gestione;
- struttura di formazione;
- modalità e fasi della formazione obbligatoria per referenti del Programma, coach e componenti delle équipes multidisciplinari;
- struttura di ricerca.

Con l'adesione al Programma formalizzata alla Regione Toscana e successivamente al Ministero, gli ambiti territoriali in questione, indicati nella citata deliberazione di Giunta regionale 635/2019, insieme alla Regione, sono tenuti al rispetto del Programma di implemetazione allegato al documento ministeriale sopra richiamato.

Il Ministero, come previsto dall'articolo 6 del citato Accordo, garantisce idonea assistenza tecnica ai soggetti coinvolti nel Programma nonché l'organizzazione e la realizzazione della struttura di formazione. In virtù della programmazione di P.I.P.P.I. 2019-2021 nell'ambito del FNPS, è rimandata alle Regioni la definizione dell'utilizzo delle risorse e i connessi aspetti amministrativi a supporto della corretta attuazione del Programma.

3. Quadro delle risorse

Anno	Finanziamento MLPS	Co-finanziamento RT	Ambito Territoriale	Totale
2019	0	45.000,00	SdS Senese	45.000,00
	50.000,00	0	SdS Lunigiana	50.000,00
	50.000,00	0	SdS Fiorentina NO	50.000,00
	50.000,00	0	Zona Valdarno Aretino	50.000,00
	50.000,00	0	Zona Livornese	50.000,00
2020	0	5.000,00	SdS Senese	5.000,00
	0	10.000,00	SdS Lunigiana	10.000,00
	0	10.000,00	SdS Fiorentina NO	10.000,00
	0	10.000,00	Zona Valdarno Aretino	10.000,00
	0	10.000,00	Zona Livornese	10.000,00
2021	0	12.500,00	SdS Senese	12.500,00
	0	2.500,00	SdS Lunigiana	2.500,00
	0	2.500,00	SdS Fiorentina NO	2.500,00
	0	2.500,00	Zona Valdarno Aretino	2.500,00
	0	2.500,00	Zona Livornese	2.500,00
Totale attuazione Programma	200.000,00	112.500,00		312.500,00

a. Modalità di assegnazione

L'assegnazione delle risorse disponibili per l'attuazione del Programma avviene secondo le seguenti modalità:

- per la quota ministeriale, pari ad euro 200.000,00 assegnata ai quattro ambiti territoriali candidati, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 635/2019 (assegnazione alle Zone Distretto della Toscana del FNPS 2018): con liquidazione in unica soluzione attraverso gli impegni previsti dal decreto dirigenziale attuativo della medesima deliberazione;
- per la quota di cofinanziamento regionale, pari ad euro 112.500,00, assegnata ai cinque ambiti territoriali coinvolti: secondo gli impegni da assumere sul bilancio pluriennale regionale attraverso il decreto attuativo della presente deliberazione di Giunta regionale e sulla base della ripartizione annuale prevista nella tabella riportata al punto 3.

4. Dispositivi ed interventi attivabili

Le risorse rese disponibili per l'attuazione del Programma P.I.P.P.I. 2019-2021, sia per la parte ministeriale che per la parte di cofinanziamento regionale, come indicate nella tabella di cui al punto 3, sono utilizzate per le attività rivolte alle famiglie target. I dispositivi attivabili riguardano, in via prioritaria, ma non esclusiva:

- *area sostegno educativo:*

- interventi di educativa domiciliare
- interventi di educativa territoriale;

- *area solidarietà tra famiglie:*

- attivazione di gruppi genitori/bambini o di gruppi tra famiglie;
- affidamenti part time, forme "leggere" di affido, famiglie di appoggio;

- *area collaborazione e coprogettazione scuola/servizi:*

- equipe integrate con il sistema scolastico;
- sostegno socio educativo scolastico.

I dispositivi di intervento attivati trovano riferimento anche negli *Indirizzi per l'attuazione degli interventi programmati dalle Zone Distretto e Società della Salute a valere sulla quota destinata all'infanzia e all'adolescenza del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali*, allegato "A" alla presente deliberazione, relativamente al macro livello "Centri diurni e altri servizi territoriali comunitari - Interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi".

In ogni caso le équipes multiprofessionali costituiscono lo strumento operativo ed il livello organizzativo ottimale per assicurare interventi integrati a favore della genitorialità positiva, dei nuclei vulnerabili, in ottica promozionale di sostegno alle potenzialità genitoriali, di valutazione dei fattori di rischio, di protezione e di prevenzione del ricorso all'allontanamento, di sostegno all'agio e di contrasto alle forme di disagio.

I riferimenti concettuali ed operativi per il lavoro in équipes sono contenuti nelle *Linee di Indirizzo Nazionali sull'Intervento con Bambini e Famiglie in situazione di vulnerabilità* e negli *Indirizzi per il lavoro in équipes*, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 769/2019, sopra citati.

a. Indicazioni per la ripartizione dei dispositivi di intervento nel quadro delle risorse: budget di dispositivo.

Affinché sia ricercato il ricorso a tutti i dispositivi di intervento elencati al punto 4 si forniscono le seguenti indicazioni per la correlazione tra le azioni e le risorse da assicurare in ogni ambito territoriale in termini di budget di dispositivo:

Dispositivo di intervento	Budget di dispositivo
<i>area sostegno educativo</i>	52.500,00
<i>area solidarietà tra famiglie</i>	5.000,00
<i>area collaborazione e coprogettazione scuola/servizi</i>	5.000,00
Totale	62.500,00

5. Spese sostenibili

Di seguito si indicano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le attività sulle quali è possibile imputare i costi a carico del Programma.

area sostegno educativo:

- Conduzione gruppi genitori / bambini;
- Sostegno psicologico/psicoterapeutico alle famiglie target;
- Acquisto materiale formativo per attività connesse al dispositivo di intervento.

area solidarietà tra famiglie:

- partecipazione alle riunioni di équipes multidisciplinari;
- sostegno alle attività di supervisione e di coordinamento;
- acquisto di materiali didattici per attività connesse al dispositivo di intervento;
- spese per eventuale copertura assicurativa per le famiglie di appoggio;
- attività formative e di coordinamento delle famiglie di appoggio;

area collaborazione e coprogettazione scuola/servizi:

- progettazione/realizzazione di interventi sul gruppo classe del bambino/a target per la costruzione di una comunità scolastica positiva;
- sostegno alla collaborazione interprofessionale scuola/servizi;
- acquisto materiale didattico per attività connesse al dispositivo di intervento;

- Sostegno al funzionamento della rete di scuole (fino a un max di € 800 a livello regionale e solo per l'Istituto capofila).

I *costi indiretti* di gestione non superano il 7%, pari ad euro 4.375 per ambito territoriale e coprono spese per:

- i trasferimenti degli operatori ai fini della formazione o dei tutoraggi obbligatori, ad eccezione dei costi coperti dal Ministero;
- acquisto di materiali necessari all'attuazione dei dispositivi;
- altri acquisti strettamente connessi all'attuazione dei dispositivi.

Le spese sostenibili sopra citate sono quelle strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal Programma e coinvolgono le risorse professionali che gli ambiti territoriali individuano come necessarie al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati.

6. Coordinamento e monitoraggio

La Regione Toscana, assicura le azioni di coordinamento e monitoraggio previste dal Programma di implementazione e supporta gli ambiti territoriali nelle attività di implementazione anche attraverso il coinvolgimento del Centro regionale Infanzia e Adolescenza (Regione Toscana e Istituto degli Innocenti). I referenti regionali si raccordano a tal fine con i referenti territoriali e con qualsiasi altro interlocutore sia dei gruppi territoriali di ambito, sia delle istituzioni pubbliche e private coinvolte.

I referenti regionali si adoperano per strutturare le opportunità e i risultati del Programma all'interno della programmazione delle politiche di settore e individuare e valorizzare tutte le connessioni possibili in termini di integrazione di obiettivi e pianificazione di risorse e strumenti.

Gli ambiti territoriali curano la costituzione e il funzionamento delle strutture interne di *governance* previste dal Programma di implementazione con particolare riferimento alle *équipe* multidisciplinari. Comunicano inoltre alla Regione il numero e la composizione delle *équipe*, dei coach, nonché i dispositivi attivati e le collaborazioni istituzionali in essere.

I referenti degli ambiti territoriali si adoperano per trasferire le competenze e le esperienze apprese all'interno della programmazione integrata di zona e per qualificare e sviluppare il sistema locale dei servizi.

Nel periodo di implementazione del Programma sono programmati almeno due tavoli di coordinamento e monitoraggio partecipati da tutti i soggetti istituzionali coinvolti nelle attività.

7. Rendicontazione e documentazione finale

Fermo restando le modalità di rendicontazione richieste a valere sulla programmazione del FNPS, lo sviluppo del Programma P.I.P.P.I. 2019-2021 è monitorato attraverso:

- una relazione intermedia da presentarsi in fase di primo e secondo assessment, indicativamente tra la valutazione T.1 e la valutazione T.2;
- una relazione finale da presentarsi in fase di post assessment e comunque a conclusione delle attività e in concomitanza del questionario finale previsto dal Programma di implementazione.

La rendicontazione delle spese sostenute è documentata con i provvedimenti di programmazione, impegno e liquidazione adottati dagli ambiti territoriali nel contesto delle ordinarie procedure gestionali ed amministrative. Eventuali documenti integrativi ritenuti utili a fini della documentazione dell'esperienza o di esigenze rendicontative possono essere forniti dagli ambiti territoriali o richiesti dalla Regione Toscana.

Per gli aspetti non contemplati nel presente documento si rimanda al Programma di implementazione ed ai provvedimenti adottati dalla Regione Toscana in materia di promozione, prevenzione e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza e di programmazione delle relative politiche, nonché all'allegato "A" della presente deliberazione.